**Mostra: Alle radici del territorio.**

**La necropoli dell’età del Bronzo di Canegrate a 70 anni dallo scavo**

**Legnano (MI), Palazzo Leone da Perego** **– via Gilardelli 10**

**17 dicembre 2023 - 17 marzo 2024**

**La mostra, organizzata a Palazzo Leone da Perego dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano e dal Comune di Legnano, con la collaborazione e il contributo del Comune di Canegrate, vuole celebrare la scoperta della necropoli dell’età del Bronzo di Canegrate (MI) a settant’anni dai primi scavi scientifici e in estensione, che permisero di farne conoscere la ricchezza e l’importanza nel quadro della preistoria dell’Italia nord-occidentale. Dal punto di vista cronologico, questo sito si colloca nel momento pieno e finale dell’età del Bronzo Recente, ovvero nel XIII secolo a.C. circa.**

Settant’anni fa iniziava lo scavo di una delle necropoli preistoriche più estese dell’Italia nord-occidentale, la necropoli dell’età del Bronzo di Canegrate. Un ritrovamento così significativo che spinse gli studiosi dell’epoca a utilizzare il nome di questa località per definire convenzionalmente un’intera cultura sviluppatasi in questo territorio nel XIII secolo a.C.

Ma questa storia risale a qualche decina di anni prima, quando nel 1926 l’Ingegner Guido Sutermeister scoprì le prime urne e, da allora e fino agli scavi diretti da Ferrante Rittatore Vonwiller (1953-1956), vigilò con passione e costanza su quel sito, che rimane tuttora uno dei più importanti della Lombardia occidentale.

La mostra vuole riportare all’attenzione del pubblico questa importante scoperta, cercando di raccontare quali erano i costumi, le attività e la società di una popolazione alle radici del nostro territorio. Saranno esposte numerose tombe, alcune delle quali per la prima volta, composte dall’urna cineraria e da ricchi corredi di oggetti in bronzo. Attraverso gli oggetti di corredo si cercherà di fornire un’immagine più ampia dei defunti e di questa popolazione.

Comprendiamo che indossavano abiti fermati da spilloni di bronzo e portavano goliere e bracciali in bronzo; goliere e bracciali sembrano essere stati portati sia da maschi sia da femmine e, in virtù della loro frequenza, possono essere considerati rappresentativi del costume della cultura di Canegrate.

In questo racconto le storie antiche delle persone che vennero sepolte più di tremila anni fa a Canegrate si intrecciano con quelle più recenti degli studiosi e dei ricercatori che hanno permesso di riportarle alla luce: personaggi straordinari del mondo della cultura, della ricerca e dell’archeologia.

Oltre ai corredi rinvenuti a Canegrate, nella mostra trovano spazio anche altri oggetti provenienti dal medesimo areale geografico (Albairate, Turbigo, Milano, Monza, Gambolò) e riferibili anche alla cultura immediatamente precedente, detta della Scamozzina-Monza (XIV secolo a.C.). Sono oggetti frutto di ritrovamenti ottocenteschi e di recentissima scoperta, esposti per la prima volta in associazione tra loro. Oggetti che parlano di mobilità e di relazioni con altre culture, anche molto distanti. Oggetti che rivelano gesti e riti di un mondo lontano, il mondo prima di noi.

**IL PERCORSO ESPOSITIVO**

Il percorso è articolato in cinque sezioni:

**Sezione 1 – prima di Canegrate: la cultura della Scamozzina-Monza**

La prima parte dell’esposizione è dedicata alla fase precedente a quella della cultura di Canegrate, ovvero quella che prende il nome di cultura della Scamozzina-Monza, a seguito dei ritrovamenti avvenuti presso la località Scamozzina di Albairate (MI) agli inizi del ‘900 e a Monza alla fine dell’800. Sono esposti, in particolare, alcuni corredi della necropoli della Scamozzina, tuttora custoditi presso la Casa Museo Pisani Dossi di Corbetta (MI), e alcuni dei bronzi provenienti dalle necropoli di Monza e della Cattabrega di Crescenzago.

**Sezione 2 – la storia della scoperta e delle ricerche**

L’esposizione dei materiali provenienti dagli scavi di Canegrate è preceduta da un’ampia sezione dedicata alla documentazione delle scoperte, sia i taccuini dell’Ingegner Guido Sutermeister, che documentò le prime scoperte, ma seguì attentamente anche gli scavi degli anni Cinquanta, sia le foto e la documentazione lasciata dal Professor Rittatore Vonwiller. Sono poi presentate per la prima volta alcune fotografie scattate anche da Renato Colombo, il proprietario dell’abitazione durante la costruzione della quale emerse il nucleo principale della necropoli.

**Sezione 3 – la necropoli**

Il cuore della mostra è interamente dedicato alla necropoli di Canegrate, con l’esposizione di alcuni dei corredi principali. In questa sezione sono presentate le caratteristiche del rito funerario e degli oggetti che componevano i corredi, nonché le informazioni a disposizione fino ad oggi sugli aspetti antropologici.

**Sezione 4 – necropoli e abitati coevi**

Partendo dai corredi di Canegrate, lo sguardo si amplia poi sul territorio, ricordando alcuni dei principali siti cronologicamente pertinenti a questa fase, ma soprattutto mostrando dove vivevano le persone che furono sepolte a Canegrate e nelle altre necropoli note. Partendo innanzitutto dai ritrovamenti di via Roma a Legnano e da quelli della Lomellina viene dunque trattato il tema dell’abitare nell’età del Bronzo e dei rapporti con le altre culture dell’Italia settentrionale.

**Sezione 5 – i bronzi e i rapporti con il territorio**

L’ultima sezione è dedicata ad altri aspetti connessi alla Cultura di Canegrate, quali la metallurgia e la ritualità, mettendo a confronto alcuni manufatti eccezionali come le spade, presenti sia nei corredi delle tombe sia in contesti di complessa interpretazione quali le deposizioni nelle acque. In questa panoramica più ampia non manca un riferimento ai rapporti con le altre culture coeve del nord Italia e del centro Europa.

La mostra è sostenuta da Fondazione Cariplo e dalla Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate.

L’ingresso alla mostra è libero

Aperture: sabato, domenica e festivi - 10:00-12:30 | 15:00-19:00

Chiusure: 25 dicembre, 1 gennaio

Informazioni: Ufficio Cultura 0331 471575/578

Le visite guidate della mostra saranno a cura del personale scientifico, autorizzato e qualificato, del Museo Civico G. Sutermeister (in collaborazione con cooperativa Stripes). Le guide saranno disponibili in mostra per organizzare le visite.

Date e orari:

17.12 - 10.30/12.00, 16.00/17.30

23.12 - 10.30/12.00, 16.00/17.30

30.12 - 10.30/12.00, 16.00/17.30

**Dichiarazioni degli organizzatori e sostenitori**:

**Emanuela Carpani, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano**: «Negli anni Cinquanta lo scavo della necropoli di Canegrate venne condotto dall'Università di Milano sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con il coinvolgimento del Comune di Canegrate e la costante supervisione del ‘legnanese’ Guido Sutermeister. A settant’anni da queste ricerche, che scrissero una delle pagine più importanti della preistoria lombarda, questa fruttuosa collaborazione tra enti pubblici si rinnova, per la valorizzazione di un contesto e di reperti archeologici di eccezionale interesse, ma forse ancora poco conosciuti al grande pubblico. Una mostra diffusa che ha previsto anche iniziative correlate, organizzate insieme agli enti prestatori, con l’esposizione di reperti di Canegrate anche presso il Museo Archeologico Nazionale della Lomellina a Vigevano e presso la sezione preistorica del Civico Museo Archeologico di Milano. Un evento che ci ricorda quanto siano profonde le nostre radici e quanto sia ricco il patrimonio culturale del nostro territorio».

**Lorenzo Radice, sindaco di Legnano**: «Se ci mettiamo in ascolto della storia che i reperti di questa mostra raccontano avremo, insieme, sorprese e conferme: la sorpresa di ammirare, in opere di oltre tremila anni fa, la finezza delle decorazioni e l’abilità nel trattare materiali come bronzo e ceramica e la conferma che quelle capacità tecniche sono passate in eredità nel corso dei secoli a chi oggi, con altri strumenti ma con il medesimo ingegno, vive e lavora negli stessi luoghi. E ancora avremo la sorpresa di scoprire che quelle tecnicalità si trovavano nella stessa epoca nelle terre lontane dell’Europa centrale, e la conferma che anche allora questi territori non erano chiusi in se stessi ma aperti, grazie ai traffici e agli scambi, agli influssi e all’arricchimento che deriva proprio dal contatto

con altre popolazioni. Questa è la Cultura di Canegrate: una civiltà espressione del saper fare e del saper apprendere, un modello cui, ne sono pienamente convinto, si debba guardare ancora oggi. A tutti quelli che con competenza e passione hanno lavorato a questa mostra va il mio grazie per un evento che restituisce al meglio lo spirito più autentico del nostro territorio».

**Sara Lurago**, **assessore alla Cultura Comune di Canegrate**: «Come Amministrazione di Canegrate siamo molto contenti della realizzazione di questa mostra, che consideriamo un proseguimento del percorso da noi avviato in questi anni di diffusione della conoscenza della Cultura di Canegrate, quale importante patrimonio storico, non solo sul territorio canegratese, ma anche a livello più ampio e diffuso. Tante idee e tanti progetti sono in cantiere per il futuro perché come Amministrazione comunale crediamo molto nell'importanza di questo bene prezioso presente sul nostro territorio e vorremmo che fosse conosciuto il più possibile e fruibile a tutti».

**Roberto Scazzosi, presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate**: «Valorizzare il patrimonio storico culturale di questo territorio è valorizzare il territorio stesso. Questa mostra, che viene proposta in occasione del settantesimo anniversario degli scavi che permisero di scoprire una delle più grandi necropoli della nostra zona, ci permette di fare un salto nel passato per comprendere maggiormente le nostre radici e il contributo che la Cultura di Canegrate ha dato agli studi su come si viveva qui nel XIII secolo a.C. Come Banca di Credito Cooperativo abbiamo voluto esserci per rimarcare l’importanza di dare valore alla storia e far conoscere l’importante patrimonio che questo nostro territorio custodisce».

**Fondazione Cariplo** sostiene progetti di utilità sociale legati ad arte e cultura, ambiente, servizi alla persona e ricerca scientifica in Lombardia e nelle province di Novara e del Cusio Ossola. Dal 1991 promuove la vita delle comunità sostenendo i soggetti non profit che opera sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone. Le distanze all’interno delle nostre comunità stanno aumentando, rendendole più frammentate e fragili: oggi più che mai, invece, c’è bisogno di accorciare queste distanze per avere comunità più forti e inclusive, per sostenere la vita delle persone e per avere istituzioni robuste in grado di contemperare le diverse esigenze e orientare le risorse e le scelte verso un futuro migliore per tutti e in cui tutti possano riconoscersi. In 30 anni di vita Fondazione Cariplo ha reso possibile la realizzazione di oltre 37.700 progetti donando al territorio quasi 4 miliardi di euro. www.fondazionecariplo.it